



# II DIALOGO

NUMERO 11



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
Tel. 0985 281390 - E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - http://www.nostrasignoradelcedro.it

## SOMMARIO

<i>Pellegrinaggio San Pio</i>	p. 2
<i>Il mio Crocifisso</i>	p. 3
<i>Un po' di Magistero</i>	p. 4
<i>Pregheira visita pastorale</i>	p. 5
<i>Pane per il cuore...</i>	p. 6
<i>Intenzioni AdP</i>	p. 7
<i>Calendario Novembre</i>	p. 8

### Da ricordare:

- Venerdì 2: Commemorazione di tutti i defunti e primo venerdì del mese
- Venerdì 9: Veglia di preghiera con il Gruppo di San Pio
- Domenica 10: Offertorio per i bisognosi
- Martedì 13: Penitenziale per i padrini dei cresimandi
- Giovedì 15: Penitenziale per i cresimandi
- Venerdì 16: Roveto ardente con il Rinnovamento nello Spirito
- Domenica 18: Santa Cresima
- Domenica 25: Solennità di Cristo Re e chiusura anno pastorale
- Martedì 27: Lucernario Eucaristia
- Mercoledì 28: Lucernario Confermazione

Ricordiamo ai nostri lettori che abbiamo sempre bisogno di contribuzioni volontarie. Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti. Aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: definogaetano@libero.it Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione

## RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO REGIONE CALABRIA 41° CONVOCAZIONE DEI GRUPPI E DELLE COMUNITÀ (Stefania Biancamano)

E' stato quasi un passaggio di consegna tra due generazioni, quello che ha caratterizzato la 41° Convocazione dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito della Calabria, svoltasi al Santuario di San Francesco di Paola, domenica 21 ottobre.

Il tema della giornata: "... ma io vivrò per Lui, lo servirà la mia discendenza per sempre" ( Sal 22, 30b-31°) portava a riflettere sul servizio, proprio alla vigilia dei rinnovi degli organismi pastorali che si svolgeranno nel 2019.

Memoria grata per quanto vissuto negli anni trascorsi e

disponibilità di cuore per quanto ancora il Signore vorrà realizzare in futuro hanno scandito i vari momenti della giornata, che ha visto le presenze del coordinatore nazionale del Rinnovamento Mario Landi come relatore, e dell'Arcivescovo della diocesi di Rossano-Cariati, Mons. Giuseppe Satriano, **Continua a Pag. 7**



## LA FESTA DI PATRONALE DI SAN MIGHELE NELLA RICORRENZA DEI FESTEGGIAMENTI PER L'AUTONOMIA COMUNALE E L'ATTRIBUZIONE DEL NOME ALLA CITTA' (Franca Mancuso)

Appartiene alla nostra tradizione storico popolare la famosa leggenda che accompagna da sempre la devozione verso la figura di San Michele Arcangelo nella nostra comunità. Si raccon-



ta che : la statua del Santo faceva parte , insieme alla statua della Madonna delle Grazie , della chiesetta adiacente il castello dell'Abatemarco. Nel momento in cui il luogo venne abbandonato, gli abitanti del piccolo borgo di Cipollina con i confinanti verbicarsi pacificamente si accordarono per la spartizione delle due statue, i verbicarsi avrebbero avuto la statua di San Michele , noi la Madonna delle Grazie. Inaspettatamente, tuttavia, al momento di prelevare le due statue per trasportarle nei paesi designati queste diventavano talmente pesanti da essere intrasportabili, mentre quando venne cambiata la destina-

**Continua a pag. 5**

Numeroso è stato il numero di partecipanti al " Pellegrinaggio Diocesano dei Gruppi di Pre-

## Pellegrinaggio Diocesano dei Gruppi di Preghiera di San Pio da Pietrelcina (Arieta Chiara)

si avvicinano a Gesù e gli dicono così: Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiede-

ghiera di San Pio al Santuario Regionale Basilica Madonna del Pettoruto" Giornata di Spiritualità e di

remo... Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra.

Fraternità", promossa dal Coordinatore Diocesano dei Gruppi di Preghiera di San Pio di Pietrelcina della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea.



Tutti coloro che hanno partecipato hanno

inviato comunque messaggi nei quali manifestavano la partecipazione spirituale ad un evento al quale sono affezionati e al quale intervengono, sempre con grande devozione. I pellegrini, hanno gremito la Basilica, con una partecipazione intensa.

Siamo stati invitati a meditare sul senso del nostro essere missionari e lo vogliamo fare custodendo in noi l'esempio di Gesù, il «*Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per la moltitudine*». La missione non è più delegata soltanto a coloro che partono per annunciare il vangelo ad altri popoli, ma è la testimonianza del nostro vivere, tutti insieme come Corpo di Cristo, la sfida del dare la vita, per dare un tocco di qualità alle nostre relazioni con gli altri, in tutti gli ambienti del nostro vivere quotidiano. La missione a cui siamo chiamati è riassumibile in tre «C»: combattere, consegnarsi, condividere. Durante la riflessione, considerato che il 21 Ottobre è stata la giornata mondiale delle missioni, don Luigi ha sottolineato quale è stata la scelta di San Pio, mostrata con la sua Stigmatizzazione. Padre Pio, immagine di

Ad accoglierci il Coordinatore, Canonico Don Luigi Gazzaneo. L'appuntamento Diocesano per i devoti di San Pio da Pietrelcina si è svolto come sempre all'insegna della fraternità e della preghiera. I pellegrini hanno pregato molto come nelle indicazioni dello stesso San Pio. Il nostro Coordinatore Diocesano ha incentrato il tema della giornata, sul dono delle Stimmate che San Pio ha ricevuto quale immagine di Cristo. Infatti il 20 settembre del 1918 è avvenuta la stigmatizzazione permanente di San Pio. Quale occasione migliore per riflettere su questo evento, in cui, come dice san Pio stesso, " quel misterioso personaggio, mi impiagò tutto".

Continua a Pag. 3

Il tema, ancora una volta, ci invita a riflettere sul significato delle Stimmate, quale dono di Dio.

Siamo parte della Chiesa di Cristo che vive in questo mondo. Siamo chiamati a conoscere e diffondere il Vangelo con ogni mezzo, utilizzando i linguaggi, le immagini e tutto quanto ci è possibile per far risuonare la Buona Novella. In ogni confronto storico, culturale o sociale siamo chiamati a dare quella speranza che Cristo ci ha consegnato con la sua Parola

La giornata si è svolta come da programma. Tutti i pellegrini, hanno avuto modo di accostarsi al sacramento della Riconciliazione prima della celebrazione Eucaristica. Dopo il breve saluto, alle ore 10,30 tutti abbiamo partecipato alla Santa Messa, è qui durante la riflessione sulla parola di Dio del Vangelo secondo Marco, nell'episodio in cui Giacomo e Giovanni

**CETRARO (CS)**  
**SABATO 24 NOVEMBRE 2018**

**VIII CONVEGNO REGIONALE**  
 DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO DA PIETRELcina DELLA CALABRIA

*Santificati e Santifica*

**COLONIA SAN BENEDETTO**  
 Via San Francesco 100, Cetraro (CS)

10.00	<b>Celebrazioni delle Lodi</b> presiedute da Don Luigi GAZZANEO Assistente Spirituale Diocesano di San Marco Argentano - Scalea
	<b>Saluto di Mons. Ezio LIMINA</b> Assistente Regionale dei Gruppi di Preghiera della Calabria
10.30	<b>Relazione di Padre Luciano LOTTI</b> Superiori Generale del Gruppo di Preghiera
12.00	<b>Angelus e conclusione dei lavori</b>
14.00	<b>Rosario Meditato</b>
15.00	<b>Concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Ermanno RAIMONDO</b> Vescovo Emerito della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea

*(Accoglienza sarà curata dai Gruppi di Preghiera di Padre Pio)*

La registrazione è gratuita e il parcheggio della Colonia San Benedetto per la cerimonia è gratuito. Sono ammessi solo i veicoli a motore di cui il conducente è il titolare del Gruppo di Preghiera di Padre Pio.

www.cetroradiocesano.it

Abbiamo ripreso e vogliamo riproporre all'attenzione dei nostri lettori un articolo di Mons. Gatto, pubblicato su "Il Dialogo" nel lontano luglio 1967. E' una riflessione e anche di più, quasi una preghiera sgorgata dal suo cuore nel contemplare il Crocifisso, posto nell'abside della chiesa Spirito Santo, opera dell'artista Giovanni Moscara.

## "Il mio Crocifisso" (Mons. Francesco Gatto)

torno a questo mio Divin Crocifisso regna una solitudine atroce.

*Eppure in questo silenzio agghiacciante e spaventoso questo Divin Crocifisso parla all'anima mia il linguaggio di un amore perenne, che non muta, di un dolore infinito, che abbraccia le pene profonde di tutti i fratelli redenti. Di questo Crocifisso e di questo Crocifisso abbiamo bisogno tutti e di nessun altro, perché "solamente Lui, che ci ama può sentire per noi tutti che soffriamo, la pietà, che ciascuno di noi sente per sé stesso".*

*Parla ad ogni anima nel silenzio mesto della mia chiesetta con una voce dolce e soave, che sconvolge le intime fibre di tanti cuori devastati. Sotto il maglio di quest'amore implacabile sotto i colpi di questa passione, che tormenta, ogni creatura frantuma il suo peccato e*



*"La prima volta l'ho visto nel laboratorio dell'artista. Alto quanto la figura di un uomo, ha le braccia distese su una croce invisibile. Abbraccia il mondo. Nelle mani e nei piedi porta i fori laceranti del sacrificio; spine appuntite sul capo martoriato e*

*stanco; inclinato appena sulla spalla sinistra nell'abbandono sereno della morte. I capelli sono bagnati in una pozza di sangue come in una pozza di sangue è il suo corpo piagato. Gli occhi sono spenti, velati anch'essi da grumi di sangue. Le labbra smorte, languide e fredde; il volto pallido solcato da rivoli rossastri. Il cuore tormentato è trafitto da una piaga profonda. È una tragedia consumata e spenta. In-*

**Continua a Pag. 5**

### Segue da Pag. 2: Pellegrinaggio...

Cristo, segnato del suo sangue, è il missionario della Croce. Significativo è stato il momento in cui ha ricordato con le stesse parole di Padre Pio il momento in cui lo stesso frate cappuccino ebbe in dono le stimmate: "La sua vista mi atterrisce; ciò che sentivo in quell'istante in me non saprei dirvelo. Mi sentivo morire e sarei morto se il Signore non fosse intervenuto a sostenere il cuore, il quale me lo sentivo sbalzare dal petto.

A queste parole, tutti siamo rimasti estasiati come a rivivere quel momento.

La giornata è proseguita con il pranzo comunitario. Anche qui abbiamo vissuto momenti di fraternità e convivialità in quanto vi erano la presenza di altri numerosi gruppi.

Con l'esposizione del Santissimo Sacramento e la recita del Santo Rosario ed infine con la benedizione eucaristica, si è conclusa l'intensa giornata di fede e di preghiera.

**A conclusione, ci siamo dati appuntamento al Convegno Regionale dei Gruppi di Preghiera**

**di Padre Pio della Calabria, che si terrà a Cetraro (CS) il giorno 24 Novembre 2018 presso la Colonia San Benedetto in Cetraro Marina alle ore: 10;00. Interverranno Mons. Limina Assistente Regionale e Padre Luciano Lotti Segretario Generale dei GdP (San Giovanni Rotondo).**

**Invitiamo tutta la nostra comunità, in particolar modo gli aderenti al gruppo a partecipare.**



1. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). Le parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a

incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di "poveri". Chi scrive quelle parole non è estraneo a questa condizione, al contrario. Egli fa esperienza diretta della povertà e, tuttavia, la trasforma in un canto di lode e di ringraziamento al Signore. Questo Salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità.

Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie. Sulla lunghezza d'onda di queste parole possiamo comprendere più a fondo quanto Gesù ha proclamato con la beatitudine «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3).

In forza di questa esperienza unica e, per molti versi, imméritata e impossibile da esprime-

## Un pò di Magistero...

**“Questo povero grida e il Signore lo ascolta”**

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

**II GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**

**18 novembre 2018 - (prima parte)**

re appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri, prima di tutto a quanti sono, come il Salmista, poveri, rifiutati ed emarginati. Nessuno, infatti, può sentirsi escluso dall'amore del Padre, specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in sé stessi.

2. Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, "gridare". La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una *Giornata* come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.

E' il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso, ho timore che tante iniziative pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi,

da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

3. Un secondo verbo è "rispondere". Il Si-

gnore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. E' stato così quando Abramo esprimeva a Dio il

suo desiderio di avere una discendenza, nonostante lui e la moglie Sara, ormai anziani, non avessero figli (cfr Gen 15,1-

6). E' accaduto quando Mosè, attraverso il fuoco di un roveto che bruciava intatto, ha ricevuto la rivelazione del nome divino e la missione di far uscire il popolo dall'Egitto (cfr Es 3,1-15). E questa risposta si è confermata lungo tutto il cammino del popolo nel deserto: quando sentiva i morsi della fame e della sete (cfr Es 16,1-16; 17,1-7), e quando cadeva nella miseria peggiore, cioè l'infedeltà all'alleanza e l'idolatria (cfr Es 32,1-14).

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. La *Giornata Mondiale dei Poveri* intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgi-

Continua a Pag. 8



**GIORNATA MONDIALE  
DEI POVERI**

19 NOVEMBRE 2017

Segue da Pag. 1: La Festa...

zione diventavano leggere. Questo venne inteso come un segno del cielo: la Madonna delle Grazie voleva andare a Verbicaro, San Michele aveva scelto la piccola chiesa di Cipollina.

Naturalmente non sappiamo quanto ci sia di vero in questo racconto, tuttavia è motivo di grande orgoglio credere che sia stato l'Arcangelo Michele a scegliere noi, a voler essere, insieme a San Giuseppe, il patrono della nostra comunità.

Per queste ragioni, durante questo anno nel quale ricorre il settantesimo anniversario dell'autonomia comunale e il cinquantesimo del cambio del nome, anche i festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo non potevano non riflettere queste ricorrenze per noi tanto importanti. Momento centrale e fulcro delle manifestazioni svoltesi, come di consueto dal 26 al 29 settembre, è stata la celebrazione in onore di san Michele Arcangelo, quale patrono della Polizia di Stato, nella chiesa dello Spirito Santo la mattina del ventinove settembre. Il rito presieduto da Don Ermanno Raimondo, Vicario per la forania di Belvedere, ha visto la presenza degli agenti in servizio presso la sezione di Scalea e del loro comandante, Ispettore Maria Rita Valente, del Capitano della Compagnia Carabinieri di Scalea, del Comandante della Stazione



### **Preghiera per preparare e sostenere la Visita Pastorale**

**Padre Santo  
guida il nostro Vescovo  
in visita alle comunità della Diocesi  
perché siano confermate nella fede.  
Accompagna i suoi passi apostolici  
sulle orme del Figlio Tuo  
Via, Verità e Vita.  
Maria, Madre della Chiesa,  
custodisci Pastore e gregge  
sotto la Tua protezione  
e rendili testimoni credibili  
dell'Amore.  
Amen**

Carabinieri di Santa Maria del Cedro, dei rappresentanti della Guardia di Finanza, dell'associazione carabinieri in pensione, del sindaco e dell'amministrazione comunale di Santa Maria del Cedro, nonché del sindaco di San Nicola Arcella.

Non c'è dubbio che tale avvenimento sia stato un momento solenne ed importante per la nostra comunità parrocchiale non solo per la presenza delle numerose autorità, ma anche per l'occasione dataci di essere comunità viva intorno e per il nostro Santo Patrono.

### **A Santa Maria del Cedro**

**Accolta da un anfiteatro di monti,  
tra uliveti, cedri e vigneti  
verdeggianti ti estendi e, raggiunto  
il blu cobalto del mare Tirreno**

**che lambisce le tue spiagge ridenti,  
come gemme, distinte anime fondi:**

**Cis polis, Abatemarco e Laos.  
Regali così profumo alla storia,**

**similmente a quello dell'agrume  
che a te e alla Riviera dà nome,  
unendosi a quello di Maria,**

**scelta illustre per testimoniare  
consolidata devozione che  
da più lustri tanto lustro ti dà.**

**Angela Giovanna Germano**

**In occasione del 70° anniversario  
dell'autonomia del Comune  
e del 50° del cambiamento del nome  
S. Maria del Cedro, 27-09-2018**

Segue da Pag. 5: Il mio Crocifisso... *cambia la rotta alla sua vita perduta. Com'è bello questo mio Crocifisso! Un giovane ventiquattrenne, Giovanni Moscara, professore eccellente di disegno, nato a Soleto (Lecce) che conta diverse esposizioni, vi ha impresso il genio immortale della sua arte e l'ardore dei suoi anni. Io Lo vedo ogni giorno, nella penombra della mia chiesetta, impressionante, dominante l'altare del Sacrificio. Ai suoi fratelli in cammino, resta come eterno richiamo alla bontà, che perdona, attraverso le vie tortuose e profonde del dolore, che redime. "*

**Pensiamo, una volta restaurata l'opera, di collocarla nel salone parrocchiale intitolato proprio a Mons. Francesco Gatto.**

## Carlo Borromeo: la vita di un Santo tra dottrina, riforma e carità

Carlo Borromeo nacque nel 1538 da una famiglia nobile. Il padre era il conte Gilberto Borromeo, la madre era Margherita de' Medici, sorella del Papa Pio IV. Fu inviato a studiare a Pavia, dove dette subito prova delle sue capacità intellettuali. Chiamato a Roma, venne creato cardinale all'età di 22 anni. Il giovane Carlo Borromeo partecipò ai lavori del Concilio di Trento, divenendone protagonista proprio nel periodo conclusivo. Tra le riforme di maggior importanza da lui proposte ed accettate dal Concilio di Trento, vi fu l'istituzione dei seminari per la formazione dei presbiteri e la loro educazione.

A soli 25 anni fu inviato a Milano per compiere il suo ministero episcopale. La sua arcidiocesi era molto vasta, comprendendo le regioni della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, della Liguria e parte della Svizzera. Questa estensione territoriale non scoraggiò la sua missione. Il giovane arcivescovo visitò ogni zona del suo territorio di competenza, interessandosi della formazione del clero e dei bisogni dei fedeli. Durante il suo

apostolato aprì nuovi seminari, costruì ospedali ed edificò ospizi. Tutte queste opere le realizzò mettendo a disposizione le sue ricchezze di famiglia, per ristabilire quella giustizia sociale a favore dei poveri. Tra le sue varie lotte vi fu anche la difesa dei diritti della Chiesa contro le accuse e le pretese dei potenti del tempo.

La difesa dell'autenticità della dottrina e della veridicità dello stile di vita cristiano lo condussero a rischiare la sua stessa esistenza. Carlo Borromeo ricevette da un frate un colpo d'archibugio, la cui palla non lo colpì, malgrado che la sua mantella fosse stata perforata all'altezza della spina dorsale. Questo episodio fu considerato provvidenziale per la vita sua e di tutta la Chiesa, perché venne riconosciuto come un segno della protezione di Dio, che lo accompagnava per realizzare le riforme ecclesiastiche ed essere di aiuto agli ultimi della società.

Quella stessa mantella, simbolo di protezione divina, divenne presto strumento di carità evangelica. Durante la peste del 1576, Carlo Borromeo usava quella mantella per coprire i malati ed offrire un degno sostegno per assisterli durante la loro malattia. Egli cercò di coinvolgere altre persone nelle sue opere di misericordia, organizzando nuove confraternite ed istituti di beneficenza. Queste sue attività lo resero un modello per tutti i Vescovi della Chiesa universale, infaticabile nell'opera che lo conduceva a visitare e servire i poveri anche quando le sue condizioni di salute non gli lo permettevano. Carlo Borromeo continuava a svolgere la sua missione di pastore anche quando aveva la febbre, rinunciando

a mangiare e a dormire, sempre accompagnato da quella santa umiltà che lo contraddistinse durante tutto il suo fruttuoso ministero. Consumato dal suo servizio a Cristo e alla Chiesa morì il 3 Novembre del 1584.

La storia di questo santo è stata un vero esempio di cosa significa essere discepolo di Gesù. La sua vita è stata una perfetta armonia tra dottrina, riforma e carità. Carlo Borromeo è ricordato perché ha spogliato la sua vita dagli innumerevoli beni che possedeva, per metterli al servizio dei poveri, dei malati e degli anziani. Aderire a Cristo significa vivere la prossimità verso i bisognosi. La missione di ogni cristiano diventa quella di uscire da se stessi, dalle proprie comodità e dalle proprie pretese, per condividere quello che si possiede e iniziare a gettare le fondamenta della società dell'amore. L'accoglienza e la solidarietà sono gli strumenti per restituire valore alla politica, all'economia e alle istituzioni.



Carlo Borromeo è un esempio di governo perché ha avuto la grazia di guardare la realtà, di individuare i punti di azione ed intervenire nei vari ambiti della Chiesa e della società. Egli ha constatato l'importanza di una riforma della Chiesa ed ha contribuito al suo rinnovamento. La sua intuizione provvidenziale è stata la formazione dei seminari.

Il rinnovamento della Chiesa nasce sempre dalla conversione dei suoi presbiteri. Dedicare un tempo adeguato per discernere la veridicità della vocazione, approfondire la conoscenza del Vangelo, vivere le prime esperienze pastorali, prepararsi alla celebrazione dei sacramenti, sono le tappe fondamentali di un cammino di preparazione per condurre i futuri sacerdoti a compiere il loro ufficio ministeriale. La vocazione è una chiamata, ma l'esercizio del ministero è un cammino di conversione e di sequela. Gli stessi apostoli e discepoli di Gesù sono stati chiamati ed hanno seguito il loro maestro per apprendere da lui l'insegnamento evangelico e la testimonianza della vita cristiana.

Carlo Borromeo ha offerto la sua vicinanza per assistere i malati di peste. Avere il coraggio di spendere la propria vita a servizio degli scartati è una virtù eroica da desiderare ed imitare. Carlo Borromeo ha coniugato l'amore sacramentale a Cristo con quello della vicinanza ai poveri. Davanti all'indifferenza e all'egoismo sempre più dilagante, vivere la memoria liturgica di Carlo Borromeo significa accogliere quell'invito alla carità per il prossimo, che sgorga da un cuore infiammato dal fuoco dello Spirito Santo, il quale tutto abbraccia, tutto include, tutto ascolta, tutto serve.

# INTENZIONI DI PREGHIERA MESE DI NOVEMBRE

## INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

**“Perché il linguaggio del cuore e del dialogo prevalgano sempre sul linguaggio delle armi”.**

Purtroppo la guerra, la lotta per la conquista di nuovi territori e di beni preziosi fanno parte della storia del mondo, e chi ne paga le conseguenze con distruzione e morte, sono i più deboli.

Si spendono moltissimi soldi per costruire e acquistare armi sempre più potenti. Il Papa ci invita invece a trovare una mediazione e un dialogo per far sì che ognuno apra il cuore ad ascoltare l'altro, esprimendo le proprie idee, le motivazioni e le emozioni.

Preghiamo affinché vinca il linguaggio del cuore perché solo così può crescere la pianta della pace.

## INTENZIONE DEI VESCOVI

**“Perché gli anziani, custodi e testimoni di una ricca tradizione, possano vivere serenamente la loro età e siano aiutato ad affrontare i limiti che essa comporta”.**

In questa era tecnologica, dove soprattutto i giovani sono convinti che si possa avere tutto, almeno materialmente, ci si dimentica degli anziani. In realtà, la loro presenza è molto più importante di quanto sembri, specialmente se guardiamo il ruolo essenziale che gli anziani hanno nella famiglia, l'essere nonno. Essi offrono non solo un aiuto economico ma, soprattutto, trasmettono valori da una generazione ad un'altra.

Preghiamo affinché gli anziani ricevano tutela e protezione sociale in famiglia e nella società.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

**Segue da Pag. 1: Rinnovamento ...** che ha presieduto la celebrazione eucaristica.

Passaggio di consegne, si diceva all'inizio, perché i responsabili attuali hanno portato davanti al Signore il loro operato degli ultimi quattro anni, compresi gli errori, i fallimenti e le fragilità personali, mentre altri fratelli e sorelle, che in questi anni hanno conosciuto il Rinnovamento, hanno ricevuto la preghiera d'effusione e sono maturati nel cammino di vita nuova, amorevolmente guidati e assistiti dai fratelli più anziani nel cammino, sono ora pronti ad assumersi la responsabilità di servire il Signore e i fratelli in maniera piena.

Mario Landi ha ripreso le parole di Papa Francesco, il quale ha detto che il Rinnovamento consta di tre cose, indissolubilmente unite: la preghiera d'effusione (che il Papa preferisce chiamare battesimo nello Spirito), la lode e il servizio all'uomo.

Diceva Mario che **la preghiera d'effusione** è l'inizio di una vita nuova, una vita vissuta non più per se stessi, per le proprie ideologie, per i propri beni, ma una vita donata.

**La lode** nasce da cuori aperti e disponibili, se i nostri cuori sono chiusi nell'egoismo, anche la lode e quindi tutta la preghiera comunitaria si appiattisce.



PIC-COLLAGE

**Il servizio all'uomo** comincia dal fratello che abbiamo accanto nei nostri gruppi, nelle nostre famiglie, tra i nostri vicini di casa, sul posto di lavoro. Le periferie del mondo non occorre andarle a cercare dall'altra parte della terra, quando vicino a noi abbiamo tante situazioni di "povertà" materiali, spirituali, affettive. Ecco la vera essenza del Rinnovamento: un luogo dove cambiare vita e far sì che la propria esistenza diventi dono, nonostante la fatica dello stare insieme, con persone spesso molto diverse da noi.

Esiste una santità ordinaria a cui siamo chiamati ed è quella che Gesù ci ha mostrato mettendosi un grembiule e lavando i piedi agli apostoli; l'amore non è semplicemente un sentimento, ma deve diventare un fatto, la santità si fa servizio.

Mons. Satriano, sulla stessa linea della riflessione di Mario Landi, ha voluto lasciarci una frase del poeta bengalese Tagore, che ha accompagnato la sua giovinezza, infatti l'aveva fatta scrivere sul ricordino del suo diaconato:

*“Dormivo e sognavo che la vita era gioia,  
Mi svegliai e vidi che la vita era servizio,  
Vollì servire e vidi che il servizio era gioia”*

E in quest'ottica di servizio, tre nostre ragazze: Angelica, Federica e Valentina hanno rinunciato a seguire il convegno per prestare servizio al meeting, dove i bambini dai 6 ai 10 anni, figli dei partecipanti al convegno, hanno fatto anche loro un percorso spirituale, con preghiere, canti e giochi.

E' per noi motivo di gioia e lode al Signore vedere questa nuova generazione che afferma con la vita "... io vivrò per Lui, Lo servirò per sempre".

# CALENDARIO NOVEMBRE

1 Giovedì	SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI - CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Spirito Santo)
2 Venerdì	Commemorazione dei fedeli defunti - Primo Venerdì del Mese: comunione agli ammalati e Adorazione Eucaristica; - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
3 Sabato	Attività delle branche L/C ed EG (Scout) – Incontro con i Padri e Madrine di Cresimandi
4 DOMENICA	INCONTRO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO - Ritiro e distribuzione dei vestiti da parte della Caritas
5 Lunedì	Riunione di COCA (Comunità Capi Scout)
6 Martedì	Incontro di formazione per i giovani – Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30) – Incontro del Gruppo Famiglie (ore 19,00)
7 Mercoledì	
8 Giovedì	CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Chiesa Spirito Santo) - Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
9 Venerdì	Veglia di Preghiera con il Gruppo di Padre Pio - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
10 Sabato	Attività delle branche L/C ed EG (Scout)
11 DOMENICA	OFFERTORIO per i BISOGNOSI - INCONTRO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO
12 Lunedì	Riunione di COCA (Comunità Capi Scout)
13 Martedì	Incontro di formazione per i giovani – Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30) – Liturgia Penitenziale per i Padri e Madrine dei Cresimandi
14 Mercoledì	Incontro di formazione per il Rinnovamento nello Spirito
15 Giovedì	CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Spirito Santo) – Liturgia Penitenziale per i Cresimandi
16 Venerdì	Roveto ardente del Rinnovamento nello Spirito
17 Sabato	Attività delle branche L/C ed EG (Scout)
18 DOMENICA	SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE - INCONTRO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO
19 Lunedì	Riunione di COCA (Comunità Capi Scout)
20 Martedì	Incontro di formazione per i giovani – Incontro Gruppo Famiglie (ore 19,00) - Incontro genitori del Gruppo Accoglienza
21 Mercoledì	Incontro di formazione biblica – Incontro con i genitori del Gruppo Eucaristia
22 Giovedì	CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Chiesa Spirito Santo) - Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
23 Venerdì	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
24 Sabato	Attività delle branche L/C ed EG (Scout)
25 DOMENICA	SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO - Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo - Celebrazione per la chiusura dell'anno catechistico e Pastorale – INCONTRO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO
26 Lunedì	Riunione di COCA (Comunità Capi Scout)
27 Martedì	Incontro di formazione per i giovani - Lucernario Accoglienza/Eucaristia – Preghiera di intercessione nell'Ora dello Spirito Santo (ore 9,30)
28 Mercoledì	Lucernario Eucaristia/Confermazione – Incontro di formazione per il Rinnovamento nello Spirito
29 Giovedì	CORONCINA DELLA MESERICORDIA (ore 15,00 Chiesa Spirito Santo) - Preghiera davanti al SS. Sacramento dei Membri della Caritas e del Gruppo caritativo – Incontro con i genitori del Gruppo Confermazione
30 Venerdì	Incontro di Formazione per l'Apostolato della Preghiera - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito

Segue da pag. 5: Magistero ...

mento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza – pur necessaria e provvidenziale in un primo momento –, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

4. Un terzo verbo è "liberare". Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio. Tanti Salmi narrano e celebrano questa storia della salvezza che trova riscontro nella vita personale del povero: «Egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto» (*Sa/22,25*). Poter contemplare il volto di Dio è segno della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua salvezza. «Hai guardato alla mia miseria, hai conosciuto le angosce della mia vita; [...] hai posto i miei piedi in un luogo spazioso» (*Sa/31,8-9*). Offrire al povero un "luogo spazioso" equivale a liberarlo dal "laccio del predatore" (cfr *Sa/91,3*), a toglierlo dalla trappola tesa sul suo cammino, perché possa camminare spedito e guardare la vita con occhi sereni. La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l'amicizia di cui ha bisogno. E' a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 187).